

Nati per ospitare

Con un fatturato 2011 di 80 milioni di dollari, Hirsch Bedner Associates Design Consultants (HBA) è il più grande studio di progettazione d'interni nel settore dell'hotellerie di lusso. CASAMICA ha incontrato la responsabile della sede londinese. Una sorridente donna di 43 anni, madre di una bambina di 11 mesi

TESTO DI VIRGINIO BRIATORE
FOTO DI PETER GUENZEL

In questa pagina e a fianco, Inge Moore ritratta al piano terra dello studio, ricco di appunti, scatole e valigie, riempite con materiali, finiture, campioni e con le varie fonti di ispirazione utili a definire un'atmosfera; ogni contenitore è un mondo preciso riferito a un luogo, un hotel, un ristorante, una piscina, una spa.





Inge Moore è una rosa dei venti. Nel suo animo convivono il Nord della madre svedese e del padre germanico con i cieli australi del natio Sudafrica. Nel suo quotidiano si respirano il fumo di Londra in cui vive e lavora e i sogni d'Oriente che lei materializza a Istanbul, a Il Cairo, nella penisola Arabica e in India. L'ufficio di Londra di HBA, in cui l'abbiamo incontrata e nel quale lei dirige una trentina di persone, è l'unica sede europea dello studio fondato in California nel 1964, oggi attivo con 13 sedi in 4 continenti. Situata in Westbourne Grove, una strada simpatica e ricca di negozi imprevedibili, non lontana dai Giardini di Kensington, la sede europea è ricavata all'interno di un edificio storico di impronta neo-bizantina, con le bifore dei piani superiori sormontate da curiose teste di pietra simili a quelle che ornano la cattedrale veneziana di Sebenico. Varcata la soglia un ingresso vasto e ombroso, con la reception, la sala riunioni e i vani di servizio, introduce in un'alta e quadrata corte bianca, invasa da una mutante luce zenitale. Il piano terra è, di fatto, un archivio di campionari e cataloghi che occupano tutte le pareti, con al centro il grande tavolo da lavoro e vari cavalletti da

A sinistra
Lo studio è disseminato di cavalletti da pittore, su cui vengono poste in rotazione le tavole dei rendering con l'evoluzione dei progetti in corso.

A destra
La fase iniziale della ricerca è composta da mood board che accostano la storia, i valori, i segni del luogo con le suggestioni e le emozioni che i designer intendono apportare e condividere con il committente

Pagina accanto
Lo spazio di lavoro principale è ricavato nella vecchia sala di lettura dell'adiacente libreria di letteratura araba Al Saqi Books, direttamente illuminata dalla mutevole luce zenitale del cielo londinese.

pittore su cui sono appoggiate come quadri le tavole dei lavori in corso. Nella balconata che gira sui quattro lati vi sono le scrivanie abitate da uno staff internazionale e giovane. Musica di fondo, belle facce, telefonate gestite a bassa voce, lavoro intenso ma ambiente informale. Inge Moore scende dall'alto sorridente e disinvolta, liberiamo un angolo del tavolo centrale, il fotografo Peter Guenzel tira fuori macchine e cavalletti, arrivano tre caffè in tazza grande e il dialogo può iniziare.

Raccontaci la filosofia HBA.

Desideriamo che ogni ambiente abbia la sua identità e che il committente si renda conto che questo lavoro è fatto apposta per lui. Al tempo stesso il viaggiatore esigente che si ferma nei nostri hotel cittadini o nei nostri resort vivrà la sensazione di uno spazio diverso da qualsiasi altro, sorprendente e inaspettato. Cerchiamo l'opposto di quegli hotel con arredi e finiture standard che finiscono con il rassomigliarsi tutti.

È quello che definite 'the sence of place'?

Esatto e vi faccio un esempio (si alza e torna con una grande scatola e un collaboratore ndr). A Mumbai stiamo curando gli interni di un hotel appena costruito, quindi ci siamo



chiesti quale sia la parola chiave della città. Se, semplificando, diciamo che Londra ha personalità, Parigi gusto, Milano stile, Tokyo raffinatezza, New York è senza compromessi e Shanghai va oltre le attese, possiamo dire che Mumbai è una città ispirata. E anche in una nuova architettura desideriamo che l'essenza di questa città ispirata dal mare, dalla storia, dalla vastità delle sue genti traspaia. Vogliamo un effetto come quello che vedi in questa scatola: colori, finiture, allegria, artigianato, profondità... e per questo lui è appena tornato dall'India, dove ha incontrato i fornitori che devono realizzare oggetti e arredi. Purtroppo ha rifiutato tutti i trenta prototipi che ha visto, perché non avevano la qualità richiesta e quindi ha dovuto spiegare nuovamente, con campioni, esempi, dettagli, cuciture etc. il livello che noi auspichiamo!

Come fate a gestire questa complessità?

I problemi nascono quando abbiamo un board di committenti, con tante persone che vogliono decidere, in relazione a decine di fornitori, con centinaia e migliaia di articoli! Considerate che noi in genere seguiamo anche la grafica e ci occupiamo di tutto: dalle posate al design dell'informazione, dal sapone alle luci della

I NUMERI DI HBA

13

Le sedi nel mondo. Da Los Angeles a Manila.

764

I designer che lavorano per il gruppo.

1.000

Gli hotel realizzati in 80 Paesi.

43.238.571

I mq dedicati al lusso firmati dallo studio.

300.000

Il numero delle guest room per un totale di 502.000 letti.

700

I ristoranti progettati da Oriente a Occidente.

102.000

L'equivalente in migliaia di tappeti utilizzati.

2.500.000

I pezzi d'arte selezionati.

piscina. Inoltre dobbiamo adattarci sia alle linee guida del committente sia alle normative locali, in Russia, ad esempio, vogliono segnali antincendio ovunque e di grande formato!

La tua sensibilità femminile ti aiuta a lottare in un mondo prettamente maschile?

Penso di sì, perché infine anche gli uomini preferiscono un ambiente curato, caldo, forse materno e in ogni caso accogliente.

Come stendete i capitolati, scegliete le aziende e cosa vi aspettate o cosa suggerite a quelle italiane?

Noi lavoriamo prevalentemente con arredi fatti su misura e scegliamo l'esistente solo dove strettamente necessario, come per le luci tecniche, i rubinetti o le vasche da bagno. Le aziende italiane sono spesso innovative, hanno la capacità di sorprenderci, di cui abbiamo bisogno, e molte ci inviano i loro cataloghi. In merito direi loro di fare presentazioni più semplici, facili da usare e da spiegare a terzi; siamo sopraffatti da troppe informazioni e una sola foto può bastare!

Arredi di design sì o no?

Il design a volte si prende troppo sul serio. Noi preferiamo disegnare quel che ci serve e farlo realizzare in loco, in Vietnam, in India,



in Egitto. Ogni tanto scegliamo un pezzo di design, ma sempre inserendolo in un percorso narrativo. Il nostro lavoro è un racconto, una storia che si nutre di quelle precedenti e si rinnova nella lingua, nelle culture e nelle leggi del luogo.

Al vostro interno esiste una divisione dedicata solo all'illuminazione. È così decisiva?

Sì, la luce nel progetto è molto importante. Contrariamente a quel che molti pensano l'effetto vincente non si ottiene con lampadari, paralumi e abat-jour, ma con le luci fisse, quasi nascoste nel corpo architettonico. Basti pensare che oggi si possono inserire mille micro luci da 1 watt!

Quanto è grande in media e quanto costa arredare una stanza dei vostri alberghi?

La superficie media è di 35-40 mq, che salgono a 50 mq nei paesi arabi. Il costo medio è 25.000 euro per ogni camera.

Gli hotel di lusso sono delle macchine energivore, che consumano e sprecano grandi quantità di materiali. In India esistono movimenti che si oppongono a insediamenti di questo tipo. Come vi regolate con le problematiche eco-sociali?

Vi sono molte sensibilità e cerchiamo di te-

A sinistra
Il grande tavolo centrale è il cuore della condivisione progettuale, continuamente svuotato e riempito di disegni, materiali, stoffe, tablet e tazze di caffè.

A destra
Inge Moore e un collaboratore valutano la disposizione delle camere e del ristorante riportata nella planimetria di un hotel con forma a semicerchio, in costruzione lungo il fiume Nilo, al Cairo.

Pagina precedente
Nell'area reception e pausa caffè spiccano gli orologi puntati sul fuso orario delle altre sedi HBA con cui lo studio di Londra è in relazione.

nerne conto. Gli hotel di lusso da un lato consumano risorse, ma dall'altro generano lavoro, in particolare nell'indotto e quindi accanto a chi li osteggia vi sono quelli che li richiedono. Si tratta di trovare un equilibrio, che è difficile. Noi cerchiamo di usare in prevalenza materiali e prodotti locali. Chiediamo ai fornitori l'impiego di legno da forestazione controllata e stiamo orientando i nostri progetti verso la certificazione LEED, incrociando le nostre proposte con le linee guida dei committenti.

Che cosa facevi a Roma nei giorni scorsi?

Stiamo preparando una nuova suite al Grand Hotel St. Regis. La proprietà si ispira alla moda, all'arte e alla letteratura e quindi stiamo immaginando uno spazio con un punto di rosso, omaggio al colore preferito di Valentino, e vari riferimenti all'alta sartoria.

Inge Moore in due parole. In rete ho letto che ti definisci una 'persistente perfezionista'. Sarà vero?

(Fa un po' di smorfie, non è convinta, sorride, ci pensa un po' e risponde).

Me ne servono quattro: 'design from the heart'. ●

www.hba.com

Mondi Vari

*Per HBA il design è un processo di interpretazione da loro applicato in 80 Paesi.
Con un'idea di servizio internazionale e un'attenzione alla cultura locale*

1-2] Impronta coloniale francese per il Four Seasons Resort alle Seychelles. Le camere hanno pavimenti e pareti divisorie in legno, ventilazione naturale e arredi di cultura creola.
3] Colori caldi e arti decorative locali per gli spazi pubblici del Ritz Carlton Pechino, Financial Street.
4-5] Vetrate Art Déco e lampadari Lalique spiccano nel recupero e restauro dello storico edificio di matrice gotica nordamericana, costru-



(1)



(3)



(5)



(2)



(4)



(6)

ito da Sir Victor Sassoon nel 1929, oggi Fairmont Peace Hotel, a Shanghai. Per capire lo spirito di quello che in origine si chiamava Cathay Hotel, i progettisti hanno ritrovato presso archivi, musei e antiquari, lettere di vecchi clienti, migliaia di foto, arredi e manufatti.
6] Storia e presente si fondono nelle 74 diverse stanze di Castel Monastero, millenario edificio nella valle dell'Ombrone, in Toscana.

PROGETTI 2012

Cina

- Shenhua Hotel, Beijing
- Shangri-la Jinang
- Swisstouches Hotel Xi'an
- Westin Ningbo, China
- Four Seasons Guangzhou
- Waldorf Astoria Spa, Shanghai
- Guangzhou Sheraton
- Luxury Collection Haitang Bay Sanya
- Sheraton Hotel Haitang Bay Sanya
- Hangzhou Xixi Sheraton Resort
- Guangzhou Fraser Suites
- Wuhan Hilton Resort
- Four Seasons Beijing
- Yangzhou Chamen Hotel
- Dalian Castle
- White Swan Hotel
- Huawei Pavilions, Shanghai

Italia

- St. Regis, Roma

Spagna

- Hotel Alfonso XIII, Seville
- Hotel Maria Cristina, San Sebastian

Emirates

- Grand Hyatt, Dubai
- Waldorf Astoria Al Hamra Palace
- St. Regis Hotel, Saadiyat Island
- St. Regis Nation Towers

Azerbaijan

- Fairmont Baku

Singapore

- Marriott, Singapore

Usa

- LAW Winery Napa

India

- Worli Centre, Mumbai
- Grand Hyatt Hyderabad
- Hyatt Regency Hotel, Delhi
- Kempinski Hotel, Delhi

Inghilterra

- InterCon Park Lane, London
- Heckfield Place, Hampshire
- Hilton Heathrow

Svizzera

- Alpina, Gstaad

Canada

- Fairmont Vancouver Airport

Maldiva

- The Residence Maldives